

Come segnalato nella relazione dello scorso anno, il percorso storico letterario è stato ripreso dalla figura di Guicciardini, autore che, insieme a Machiavelli, risulta particolarmente appropriato per l'indirizzo economico-sociale. Per simile considerazione si è lasciato anche uno spazio maggiore ai prosatori dell'Illuminismo, riducendo al minimo quanto riguardasse la poesia, almeno fino a Parini. È stato seguito, con ampie omissioni, il manuale *I classici nostri contemporanei*, vol. 1 per Guicciardini, Tasso e i prosatori e poeti del Cinquecento, vol. 2 per tutto il resto (libro che si è rivelato spesso verboso e non troppo chiaro, se non fosse per gli schemi riassuntivi e i dialoghi immaginari fra autori), e la scelta di canti del *Purgatorio* proposta nell'antologia annessa a tale manuale. Purtroppo proprio il *Purgatorio* è stato il contenuto più danneggiato dall'atteggiamento della classe, dall'occupazione esageratamente lunga di dicembre e dalla riduzione delle ore imposta dalle attività aggiuntive. Da tenere presente che alcune mancanze e alcuni aspetti insoliti del percorso svolto vanno motivati anche con due fattori ulteriori, ovvero: 1) il fatto che in occasione dei compiti scritti di Italiano mai l'intera classe è riuscita a consegnare in due ore, cosicché è sempre stata impiegata almeno una terza ora nel giorno successivo, in un caso perfino una quarta (e per qualcuno una quinta); 2) il docente, dinanzi alla passività del gruppo ha scelto varie volte di affrontare argomenti un po' "peregrini", apparentemente secondari, per vedere se poteva svegliare la curiosità (con esiti di solito deludenti).

La classe è invitata ad usare questo programma, presentato per Unità didattiche piuttosto coerenti (molto più di quanto non sarà sembrato durante la pratica quotidiana...) **per cercare di ripetere almeno l'essenziale e acquisire una certa consapevolezza culturale**, utile per concludere il ciclo di scuola secondaria il prossimo anno.

A. **Guicciardini e altri prosatori del Cinquecento**: vita di Guicciardini e suo contesto storico; caratteristiche dei *Ricordi* e rilevanza del pensiero politico dell'autore (lettura dei passi riportati sotto T1 "L'individuo e la Storia", e T3 "Il problema della religione") – i "manuali" di comportamento: il *Cortegiano* di Baldesar Castiglione (Testo "Grazia e sprezzatura" a p. 626) e *Il Galateo* di Giovanni della Casa – accenno alla questione della lingua e all'opera di Pietro Bembo ((p. 629-630; usato come autore esemplare per parlare in breve del petrarchismo, lettura del T1 p. 645) - l'anticlassicismo rinascimentale: Francesco Berni e Pietro Aretino (senza letture antologizzate) – la novella rinascimentale: il Lasca (La paradossale novella di Falananna, in estensione on line), Matteo Bandello come fonte di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare (lettura della melodrammatica novella di Giulia di Gazuolo, T2 p. 665), Giral di Cinzio come fonte dell'*Otello*.

B. **Dante e la Divina Commedia** (da fine gennaio) ripresa dal canto di Ugolino (*Inferno* XXXIII), per arrivare, con lettura parziale del canto XXXIV, al *Purgatorio*, di cui sono letti per intero solo i canti I e VI, con il collegamento fra di loro e con i successivi fino all'XI attraverso il volume pdf di Pasquini, *Il viaggio di Dante* e il sito La Commedia Weebly (con video). A fine snno si è parlato in breve di Dante nel Paradiso terrestre e del suo incontro con Matelda (canto XXVIII), preparatorio a quello con Beatrice.

C. **La poesia fra manierismo e barocco** (novembre-dicembre): vita e opere di Torquato Tasso; la Canzone al Metauro (T1); l'*Aminta* di Tasso (T2, p. 1008) e *Il Pastor fido* di Guarino – la favola pastorale e la nascita del melodramma (Vincenzo Galilei, padre di Galileo, la Camerata dei Bardi...); alcuni episodi memorabili della Gerusalemme liberata: il combattimento di Tancredi e Clorinda (T5) con la versione musicale di Claudio Monteverdi; Rinaldo nell'isola di Alcina (T7 p. 1060 sgg., con rimando all'Armide di Lully-Quinault, rilevante per la cultura francese) – DA QUI vol. 2: caratteri della poesia barocca – Marino (T1, sonetto; contenuto generale dell'*Adone*) e i marinisti (lettura di "Belle rose porporine" di Gabriello Chiabrera e ascolto della versione musicata da Giulio Caccini)) – l'importanza del *Don Quijote* nella cultura europea.

D. **Galileo Galilei: la meraviglia della scienza e il meraviglioso della poesia** (dicembre-gennaio): lettura della "favola dei suoni" dal *Saggiatore* (T3, p. 156 sgg.) e del dialogo immaginario

fra Galilei e Marino (p. 180-181); lettura di due passi dalla *Vita di Galileo Galilei* di Berthold Brecht (pp. 173-177).

E. **Temi e scrittori dell'Illuminismo italiano: Beccaria, Verri, Parini** (gennaio-febbraio): genesi e caratteri essenziali dell'Illuminismo, i luoghi del movimento; l'*Encyclopedie* di Diderot e D'Alambert; le città "più illuministe" d'Italia: Milano e Napoli; Cesare Beccaria e il *Dei delitti e delle pene* (T1) i fratelli Verri e *Il Caffè* (T2 dalle *Osservazioni sopra la tortura*); Parini: vita e opere, l'approccio illuminista e la sua crisi; il *Giorno* e la critica alla nobiltà (T2, il risveglio del giovin signore; T4 la "vergine cuccia").

F. **Il teatro: la commedia dell'arte e Goldoni** (gennaio-marzo): caratteri, personaggi, brogliacci di scena della commedia dell'arte (con dossier "Il teatro per immagini", pp. 964-971); ascolto di alcune scene de *La locandiera* e prove di recitazione – la riforma di Goldoni messa in parallelo con quelle del teatro musicale, prima di Metastasio e dell'opera buffa (importanza de *La serva padrona* di Pergolesi) e poi, più in profondità nella seconda metà del secolo, di Gluck e Calzabigi – aspetti particolari della cultura del Settecento: i castrati e il cicisbeismo (testo in fotocopia; connessione con *La musica* e *Il giorno* di Parini).

Il teatro è stato oggetto di approccio diretto anche con la bella riduzione del *Malade imaginaire* di Molière, in francese, alla quale la classe ha assistito nell'auditorium dell'Istituto Francese in Piazza Ognissanti.

Idee e autori fra Settecento e Ottocento: protoromanticismo, classicismo, romanticismo: Alfieri, Foscolo, Manzoni, Leopardi (aprile-maggio): aspetti protoromantici del dramma di Alfieri e della sua autobiografia; confronto fra le vite di Foscolo, di Manzoni e di Leopardi; Foscolo: Le ultime lettere di Jacopo Ortis (T1 e T2, pp. 489 sgg.) e I Sepolcri (T12, assegnata lettura integrale); Manzoni drammaturgo e poeta "moderno" (T4, pp. 869 sgg., *Il cinque maggio*); il Leopardi delle *Operette morali*: lettura, su fotocopie, di parte del *Dialogo di un folletto e di uno gnomo* (critica all'antropocentrismo) e visione del cortometraggio di Olmi sul *Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere* (mantenimento delle illusioni e delle speranze). Le *Operette morali* sono poi state oggetto di una lezione-spettacolo di Alberto Galligani alla quale la classe ha assistito in Sala Berti il 5 aprile. Leopardi dovrà comunque essere ripreso in quinta, vista la partizione della materia nel manuale in adozione.

La polemica contro il classicismo italiano di Madame de Staël e i vari testi "manifesto" del romanticismo italiano (Giovanni Berchet, T2 p. 815 sgg., Pietro Borsieri T3, p. 821 sgg.)

G. **Un quadro della narrativa del primo ottocento** (aprile-giugno): il romanzo italiano e quello europeo a confronto; Walter Scott e *Ivanhoe*; significato e peso culturale de *I promessi sposi* (sua storia editoriale e collegamento con la questione della lingua italiana al momento dell'unificazione) – un narratore sottovalutato: Ippolito Nievo.

H. **La poesia dialettale del primo ottocento: Porta e Belli** (maggio): lettura di alcuni sonetti di Giovanni Giachino Belli e loro storia editoriale (T6, p. 838 sg., più i sonetti in estensione on line). Significato del ricorso al dialetto nella poesia del XIX e XX secolo.